

Il sindaco dopo di aver combattuto alcune osservazioni d'indole generale, invita e prega caldamente il relatore ed i revisori a non limitarsi a censure facili, vaghe e generiche relative al dazio, ma a declinare i fatti che li indussero a giudizi si severi, affinché tutto un corpo non abbia a trovarsi sospettato per fatti individuali, od esagerati, od anche non esistenti.

In quanto al convitto egli presenta documenti da cui risulta come sia molto frequentato, e come dia brillanti risultati, tanto più se lo si paragoni a quello di Alessandria. Ad ogni modo i revisori dichiarino su quali fatti essi credettero poter formulare le loro severissime conclusioni, e non si limitino ai *si dice*, ed ai *si racconta*.

Riconosce che la strada di Moirano non è ancora terminata, ma in ciò non ha colpa il Municipio, che anzi per accelerare la definitiva sistemazione di essa per la imminente vendemmia, ha sciolto il contratto coll'impresario; per cui per cura del comune fra pochi giorni sarà del tutto in ordine. Il ponte presso la casa Sgorlo non poté finora essere costruito, perchè vi ha lite vertente fra il proprietario dell'area e quello della casa da abbattersi. Si procederà perciò all'espropriazione forzata, ma occorre tempo. Non riconosce il bisogno di un ufficio tecnico, ma tutto al più di un ufficio di sorveglianza.

Affretterà i lavori per la strada di Sassello, e non crede dannosa ad Acqui la ferrovia di Bistagno-Chivasso, che anzi avvicinerrebbe Monastero e Bubbio alla città nostra e renderebbe meno lontana Cortemiglia. Ove credesse che danno ci arrivasse, egli si dimetterebbe da sindaco e non vorrebbe restare in tale carica neppure un istante di più.

Accetta di versare i danari del comune in conto corrente alla banca popolare. Non saprebbe proprio come colpire i bagarini che vanno perfino alla Madonn'Alta ad aspettare i piccoli produttori di bozzoli.

Col Durazzo è in continua corrispondenza, ma questi parla solo di aprire un molino e non un opificio. A questo proposito dice che presto avremo in città un molino a vapore, attorno a cui di già si lavora. E ciò per iniziativa privata.

Promette pure che nel venturo anno si penserà agli altri lavori accennati dal relatore, ed aggiunge che personalmente egli ritiene tanto utile pel comune l'assicurarsi una condotta d'acqua potabile, da essere disposto a proporre al consiglio di far dono di una ragguardevole somma ed a fondo perduto, a quella società che si assumesse di spendere l'ingente somma necessaria per tale opera.

Ad avviare infine ai danni che ci minaccia la crisi annonaria, egli proporrà alla banca popolare di fare acquisto di una certa quantità di ottima meliga da cedere a prezzo onesto all'operaio della nostra città, siccome a colui che risente più del contadino i tristi effetti di questa crisi. Ove la banca rifiutasse egli si rivolgerebbe al consiglio comunale. —

Senza discussione si delibera quindi di cedere i tubi del canale fatto dal Quentin alla Società delle Nuove Terme, e si scioglie la seduta dopo di aver nominata una commissione composta di

Baccalario, Chiabrera e Lupi

per la compilazione d'un regolamento di polizia rurale; ed un'altra commissione composta di

Ottolenghi Dottore, Pastorino e Scati

per studiare e riferire su tutto quello che il comune deve fare relativamente allo stabilimento dei Bagni, il cui affittamento scade con tutto il 1880.

Il Servizio per gl'Incendi

L'incendio accaduto la settimana scorsa ha dimostrato sino alla più completa evidenza l'insufficienza di mezzi di cui dispone il nostro corpo dei pompieri.

Le trombe potevano a gran pena servire per mancanza d'acqua, mancavano le braccia per portarla, e per giunta una delle pompe, per guasti alla vasca, ne perdeva inutilmente una gran parte.

Il fatto insomma fece nascere la generale convinzione che se si trattasse di un serio incendio poco sarebbe l'utile che apporterebbe il corpo dei pompieri organizzato così com'è, e che si dovrebbe assistere forzatamente impassibili al furore dell'elemento distruttore.

Ci pare che la cosa, per la sua gravità, meriti l'attenzione e le più energiche misure dal nostro municipio. Sarebbe anzitutto necessario che si aumentasse il numero dei pompieri, e che questi ricevessero un corrispettivo maggiore dell'attuale, in tal modo, restando remunerato il tempo che dovrebbero sottrarre ai loro negozii, si potrebbero ordinare quasi in corpo militare, ed addestrarli ad eseguire con senno il loro compito, come si opera nelle città che hanno la fortuna di avere un discreto servizio per l'estinzione degli incendi. In secondo luogo sarebbe necessario che tratto tratto, una persona a ciò delegata, facesse una minuziosa visita alle trombe ad acqua onde accertarsi siano sempre in buono stato, ed occorrendo, si mutassero le attuali pesantissime in altre moderne di più facile maneggio e di maggior precisione, seguendo in questo l'uso delle città che hanno servizio migliore del nostro.

Dobbiamo ancora notare che il mantenere l'acqua nelle pompe è cosa affatto illusoria, o standovi, e l'acqua che spesso bisogna andare a prendere lontano nei rari pozzi che esistono in città od alla fontana della Rocca addirittura, e la poca volontà del pubblico accorrente a voler prestare l'opera sua.

A questo ci sembra si rimedierebbe con non grave difficoltà arruolando un certo numero di brentatori che, in caso d'incendio, trasportino l'acqua a brente dalla Rocca o da quegli altri luoghi nei quali ve ne fosse abbondanza, pagandoli poi in proporzione del servizio, o rendendo senz'altro obbligatoria questa prestazione per tutti coloro che posseggono cantine, e uomini di servizio permanente.

Sarebbe questo, sembra a noi, l'unico mezzo più spiccio e meno costoso di ottenere nei casi d'incendio un servizio veramente utile, non quasi illusorio; e se ciò che abbiamo accennato, sia vero o non, lo lasciamo al giudizio dei nostri lettori.

CORRISPONDENZE

Morbello — *Ci scrivono:*

Finalmente dopo due anni di incertezza e di aspettazione abbiamo il nuovo sindaco nella persona del sig. Francesco Galliani. Tale scelta non poteva farsi migliore sotto tutti i rapporti.

Saggio amministratore, sincero, liberale e disinteressato seppe coi suoi modi conciliativi attirarsi la stima e la benevolenza dei suoi compaesani per modo che da trenta circa anni gode

costante la fiducia dei suoi elettori e per ben diciotto anni già copri la carica attuale con soddisfazione della gran maggioranza di questa popolazione che lieta senti di averlo di nuovo per suo capo.

Perciò mentre non ci resta che a farne i dovuti ringraziamenti all'Ill. sig. Sotto-prefetto da cui parti la proposta, non tralascieremo di rivolgere una parola d'incoraggiamento al nuovo sindaco acciò in mezzo alle molte difficoltà che gli si presenteranno proceda coraggioso sulla strada sinora da esso tenuta pel bene dei suoi amministrati, e stia certo che non gli mancherà l'appoggio degli onesti e la riconoscenza dei Morbellesi di cui già tanto si rese benemerito.

Morbello 15 settembre 1879.

(Segue la firma).

Campofreddo 12 Settembre 1879.

EGREGIO SIG. DIRETTORE,

Lessi nel N. 35 della di Lei accreditata Gazzetta un'articolo che riguarda la carta generale delle strade ferrate d'Italia presenti e future, appositamente compilata dalla Società Inglese per opere pubbliche in Italia; e rilevai che la S. V. loda in modo veramente commendevole quel lavoro.

Sarà forse tale per le altre linee, ma non così per la succursale alla galleria dei Giovi, giacchè se il Parlamento la votò in massima, non deliberò finora che sia da Genova per Pontedecimo e Busalla come detta carta segna lineata in rosso.

Come a tutti i comuni di Valle Stura ed Olba interessa, ad Acqui deve interessare pure che meglio sia presa in considerazione il progetto che da Genova porta per Alessandria, e perciò anzichè approvare dovrebbesi combattere una carta che stabilisce un precedente che non ha fondamento, e che presentato al pubblico come già cosa fatta può portare non indifferenti inconvenienti.

Le sarò oltremodo grato se Ella vorrà usarmi la cortesia di accordare un posto nelle colonne della reputata sua Gazzetta a queste mie osservazioni; oppure in questo senso rettificare l'indicato articolo portandolo invece a favore della linea Valle Stura-Olba per Alessandria.

Gradisca i miei rispetti

Suo Devotissimo
ANGELO SERAFINO ROSSI

L'obbiettivo dell'umanità è il miglioramento delle condizioni materiali, cioè il benessere dei popoli. Da ciò il desiderio vivissimo di possedere e l'ostinazione al lavoro, come fattore di proprietà. Gli elementi (e il fuoco soprattutto) cospirano contro la fatica dell'uomo. Che cosa doveva accadere? Che l'uomo cercò nelle assicurazioni contro gl'incendi la garanzia del suo lavoro. Dopo queste generalità veniamo a considerare lo stato del nostro paese di fronte ai pericoli che minacciano la proprietà per causa di incendio. Noi, pure abbiamo varie compagnie di assicurazione, ma i lavori assicurati sono infinitamente inferiori ai valori assicurabili. Vorremmo che i proprietari studiassero la questione delle assicurazioni per evitare disastri fatali. In quanto a noi crediamo che sia sempre un avvenimento benefico quello dell'impianto d'un nuovo istituto di assicurazione in Italia. Tant'è, il margine è immenso e la concorrenza non può essere che utilissima. Come accogliamo festosi la *Fondiarìa*, così facciamo plauso ad un altro stabilimento serio.